

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DELL'UNIONE

N. 67 DEL 18 DICEMBRE 2019

**OGGETTO: PRESA ATTO DELLE DIMISSIONI DEL PRESIDENTE DELL'UNIONE DAVIDE RANALLI E
ELEZIONE DEL PRESIDENTE DELL'UNIONE**

Il giorno 18 DICEMBRE 2019 alle ore 20:45 nella sala consiliare del Comune di Lugo, si è riunito in seduta pubblica il Consiglio dell'Unione, previa partecipazione e recapito nei modi di rito, di avviso scritto a tutti i Consiglieri Sigg.ri:

BACCHERINI GIULIA	LOLLI FABRIZIO
BAIOLI MATTEO	MAGNANI BARBARA
BALDINI CLAUDIO	MANTA ANTONIO
BALDINI GIACOMO	MARANGONI VALENTINA
BEDESCHI FEDERIGO	MELANDRI ANTONIO
BOMBARDINI FIORENZO	MELANDRI LINDA
BOSI SIMONETTA	MINGAZZINI MATTEO
BRIGNANI RITA	MORINI DAVID
CACCIATORE SALVATORE	MORRA MARIA ELENA
CASADIO ORIANO	PARRUCCI MATTEO
DALLA VALLE PAOLA	ROSSATO GIANMARCO
ERCOLANI CRISTIANO	SANGIORGI ANDREA
FOLICALDI STEFANO	SAVIOLI MARA
GARUFFI ANNA	TARONI MARA
GEMIGNANI STEFANO	ZINI ENRICO
GIACOMONI MATTEO	

Risultano assenti, al momento dell'adozione della presente deliberazione, i Consiglieri:

BACCHERINI GIULIA - BALDINI CLAUDIO - GARUFFI ANNA - MORRA MARIA ELENA - SAVIOLI MARA

Presenti: 26

Assenti: 5

Presiede la Sig.ra BRIGNANI RITA

Assiste il Segretario Generale Dott. MORDENTI MARCO

Fungono da scrutatori: MANTA ANTONIO - ERCOLANI CRISTIANO - SANGIORGI ANDREA

Il verbale e i suoi allegati sono sottoscritti dal Segretario Generale al fine di attestare la loro corrispondenza con i documenti approvati.

La Presidente del Consiglio Rita Brignani cede la parola al Consigliere Stefano Folicaldi (Capogruppo Partito Democratico).

Folicaldi Stefano (Capogruppo – Partito Democratico)

Grazie. In questi giorni abbiamo trascorso un periodo difficile, c'è stato un incidente di percorso, succede, tutti quanti sbagliamo ma adesso, dopo questo Consiglio, è il momento di ripartire compatti ed uniti. La macchina dell'Unione, nonostante le dimissioni del Sindaco Ranalli, non si è mai fermata, ci teniamo a sgomberare il campo fin da subito affermando che l'Unione senza Lugo non esiste e Lugo senza l'Unione non fa bene il suo mestiere. Ad inizio del mese di dicembre è uscito un articolo sulle testate giornalistiche, rilasciato dal Tavolo dell'imprenditoria della Bassa Romagna, nel quale ha espresso delle preoccupazioni sul possibile rallentamento a seguito delle dimissioni di Ranalli da Presidente dell'Unione. Non solo il Tavolo dell'imprenditoria si aspetta delle risposte, ma anche tutti quanti i cittadini che ci hanno votato e che ci hanno sostenuto si aspettano delle risposte.

La nostra Unione è una delle prime Unioni, è una di quelle più all'avanguardia, i territori limitrofi attorno a noi ci guardano come un modello. La Bassa Romagna è un territorio generoso, è un territorio che ha coraggio e che ha una visione volta al futuro.

Ci tengo a ricordare che siamo stati giudicati anche per dei precedenti, quello che è stato fatto nelle legislature passate. Siamo stati giudicati sul Patto Strategico per lo sviluppo economico sociale della Bassa Romagna, che è un documento del quale andiamo molto fieri e molto orgogliosi, siamo riusciti a farlo sottoscrivere, oltre che dai Sindaci dei Comuni aderenti della Bassa Romagna, anche dei rappresentanti del Tavolo dell'imprenditoria, dalle Organizzazioni sindacali della Bassa Romagna, dagli Ordini e Collegi professionali della Provincia, dagli Istituti scolastici superiori del territorio.

Un altro documento rilevante sul quale siamo stati giudicati ed abbiamo fatto un percorso insieme ai cittadini è stato quello del Patto per la Sicurezza ed il Patto per la Sicurezza è un Patto sottoscritto dai Sindaci della Bassa Romagna e dal Prefetto. È un documento che non è rimasto chiuso in un cassetto, ma anzi si possono toccare con mano tutti quanti i vantaggi che ha portato questo Patto. Anche qui sono usciti in questo mese dei dati statistici riguardanti gli ultimi sei mesi nel quale si evince che ci sono stati circa 100 sequestri, i furti sventati sono circa 50 o 60. Per questi motivi dobbiamo essere più consapevoli e non ci dobbiamo dimenticare delle cose che abbiamo fatto. Arrivo dunque alla proposta per la presidenza dell'Unione: in queste settimane, in questi 20 giorni dall'ultimo Consiglio abbiamo fatto un percorso politico all'interno delle sedi politiche ed è stato fatto anche un confronto all'interno della Giunta ed il nome che è emerso è quello di Eleonora Proni che è anche la candidata naturale in quanto fino a pochi giorni fa ha ricoperto il ruolo di vicepresidente.

Ci tengo personalmente a nome di tutto quanto il Gruppo di ringraziarla per essersi messa a disposizione in questo momento particolare ed atipico.

Concludo facendo una riflessione, una riflessione su un comunicato stampa che è uscito sempre negli scorsi giorni pubblicato dal capogruppo Zini, riguardante la situazione politica che l'Unione sta avanzando. Il titolo di questo comunicato stampa era "l'Unione dei Comuni cade a pezzi". Ora, al netto del fatto che il titolo sembra che preannunci una catastrofe e non è questa la nostra situazione perché comunque sia, al di là del fatto che si c'è stata una crisi politica, comunque sia la macchina dell'Unione ha continuato ed è andata avanti, sotto l'aspetto dei servizi erogati non ci sono stati problemi. C'è stata, però, una frattura e noi non facciamo finta che questa frattura non ci sia stata o che non sia successo niente. Si sono rotti dei pezzi, ci sono dei pezzi rotti ma questa frattura noi abbiamo deciso di risolverla in una maniera un po' particolare: esiste una tecnica giapponese che si chiama Kintsugi, che serve per riparare dei vasi, dei cocci che si rompono e che a sua volta viene utilizzata una polvere d'oro per riparare quelle che sono queste rotture. Queste

rotture non le si vuole nascondere ma le si vuole accentuare, vogliamo lasciare quelli che sono i segni di una lacerazione ed in questo modo viene messo in luce quello che è un intreccio irripetibile di linee dorate che rendono quindi una nuova forma a quello che è questo vaso rotto ed è una forma ancora più bella.

Ecco, noi e tutti quanti gli altri Gruppi che sceglieranno di sostenere Eleonora Proni, sceglieranno di intraprendere questa strada insieme a noi, senza dimenticare quello che è successo all'ultimo Consiglio.

La Presidente del Consiglio Rita Brignani ringrazia il Consigliere Stefano Folicaldi e cede la parola per discussione ai Consiglieri Fabrizio Lolli (Capogruppo Gruppo Misto), Cristiano Ercolani (Capogruppo Vivi Bagnara), Oriano Casadio (Capogruppo Centro Destra per l'Unione), Stefano Gemignani (Capogruppo MoVimento 5 Stelle) i cui interventi sono sotto riportati:

Lolli Fabrizio (Capogruppo Gruppo Misto)

Visto che nessuno rompe il ghiaccio, lo rompo io, come avevo annunciato. Sindaco Proni mi congratulo con lei per la più che probabile elezione a Presidente, sia perché la stimo come persona sia perché ritengo che sia stata fatta una buona scelta.

Le prometto il mio impegno per il buon funzionamento del Consiglio dell'Unione e degli sviluppi futuri. E spero che sia condiviso da tutti questo impegno, da tutti i miei colleghi consiglieri, perché minoranza o maggioranza noi dobbiamo pensare a tutti i 100 mila abitanti che rappresentiamo in questa sala. Come già detto più volte, non dobbiamo lasciare soli i Sindaci della Giunta di fronte alle difficoltà e nei momenti di stallo decisionale soprattutto.

Alcuni miei colleghi hanno proposto durante la Capigruppo di mettere mano al regolamento per introdurre nuovi strumenti organizzativi, posso anche essere d'accordo ma sappiamo che i tempi per le riforme dei regolamenti sono molto lunghi.

Io mi permetto allora di invitarla, qualora lei dovesse trovarsi di fronte a scelte difficili o nella difficoltà di mettere d'accordo i suoi colleghi, a convocare una riunione congiunta con i capigruppo, magari anche quelli dei consigli comunali, dove si possa discutere ed esprimere un parere non vincolante. La invito a venire in consiglio per una discussione preventiva di scelte importanti e di chiederci un parere non vincolante e magari nei casi molto complessi a promuovere un referendum tra tutti i consiglieri dei 9 Comuni che possono votare comodamente nei loro municipi per esprimere un parere anche in questo caso non vincolante.

Come vede, Presidente, nell'attesa di modificare l'ordinamento o lo Statuto, questi strumenti, questi pareri, seppur non vincolanti, saranno un aiuto offerto a lei ed alla giunta per prendere le decisioni con serenità maggiore, consapevoli di andare in una direzione condivisa.

Buon lavoro alla nuova Presidente, alla Giunta e ai dirigenti, ovviamente.

Ercolani Cristiano (Capogruppo Vivi Bagnara)

Grazie Presidente. Il gruppo Vivi Bagnara ricorda, così come espresso durante la capigruppo, che l'Unione dei Comuni è per noi un ente che ha una funzione di alto valore sia per i risultati che insieme ed in sinergia possono essere progettati e raggiunti, sia per l'opportunità di offrire una varietà di servizi con risorse umane competenti che possono essere messe a disposizione di tutto il territorio.

L'Unione, per affrontare le sfide del mandato e del prossimo futuro, ha bisogno di essere forte e determinata, oltre che coesa e solida nei suoi membri. Con le dimissioni del Presidente si è aperta una ferita ma siamo certi che come tale si possa rimarginare, ritengo che gli anni vissuti insieme a partire dall'associazione dei Comuni, ci abbiano fatto maturare gli anticorpi per guarire. Mi si conceda la stessa metafora che ha utilizzato in capigruppo: l'Unione è la locomotiva dei nostri

Comuni ed in questo momento non ha perso il suo motore perché il motore è la nostra capacità di coesione e di fare sintesi nella eterogeneità delle nostre comunità. Si è danneggiato qualche meccanismo o una ruota ma li possiamo sistemare, come diceva Folicaldi.

Ci vorrà un po' di tempo ma dobbiamo lavorare assiduamente ed insieme per riparare il guasto e ripartire senza indugi. Più saremo coesi e più la locomotiva potrà andare veloce. Il Presidente dovrà essere il macchinista di questo treno che, sia ben chiaro, viaggia su dei binari ben definiti, non è che la strada possa essere decisa dal macchinista, essa è ben tracciata dalle linee di mandato che sono i nostri binari. Al macchinista toccherà l'arduo compito di far correre in sicurezza questo treno che ora ha rallentato.

Noi ci auguriamo quindi che sia una persona che con equilibrio ed intelligenza sappia ascoltare e mediare tra le diverse esigenze, per rafforzare il nostro motore, così da raggiungere gli obiettivi nei tempi che ci siamo prefissati e soprattutto per rilanciare con vigore la nostra Unione.

Buon lavoro al prossimo Presidente.

Casadio Oriano (Capogruppo – Centro Destra per l'Unione)

Grazie Presidente. Io devo dire tutta la mia stima ad Eleonora Proni che è un Sindaco ormai di lungo corso perché è il secondo mandato nel suo Comune, quindi sicuramente avrà le caratteristiche giuste per guidare l'Unione, sicuramente, non vedo che ci saranno problemi da questo punto di vista, se ci sono poi problemi risolti questo in questo momento lo sanno solamente i Sindaci perché è all'interno della Giunta che si sono arrivate anche a discussioni, pianificazioni, mi sembra di capire che ci sarà, dovremmo anche capire le deleghe, la distribuzione delle deleghe perché comunque noi stasera non vediamo la partecipazione del Sindaco di Lugo e quindi questa è una cosa che il tempo ci dirà come la situazione si evolve.

Io apprezzo la dichiarazione del P.D. che giustamente invita ad andare avanti, invita a superare le cose, anzi fanno anche degli esempi sul mondo giapponese quindi hanno fatto dei passi notevoli perché di solito era la Cina il vostro riferimento, oggi si è passati al Giappone che ritengo una democrazia molto più evoluta quindi questo mi fa assolutamente piacere. Si vede che si sta andando in una direzione più democratica rispetto agli avvenimenti del passato.

Ecco, al di là di quelli che sono gli scherzi, io in Capigruppo avevo auspicato che ci potesse essere, perché no, anche la candidatura dei Sindaci dei Comuni più piccoli, non che abbiano meno da fare, attenzione, perché uno può dire "non è vero che un grande Comune ha grandi problemi", sicuramente il numero e la quantità di tempo che un Sindaco di un grande Comune deve dedicare già a quello che è il suo mandato può portare via del tempo anche al lavoro dell'Unione.

È vero che ho sentito dichiarazioni legate al fatto che il Sindaco, in questo caso che va a rappresentare la presidenza dell'Unione, è forse più un coordinatore che un Presidente in tutto e per tutto, perché ripeto non c'è una elezione diretta come può essere appunto quello di un sindaco, quello di un presidente della Provincia quindi c'è una elezione consiliare e quindi c'è forse di più un meccanismo di rappresentanza. Qui, come dico, non ho nessun problema a pensare che la scelta che la Giunta fa, caldeggiata dalla Sinistra, sarà una scelta che consentirà di andare avanti e di recuperare anche un po' di questo tempo perduto. Grazie.

Gemignani Stefano (Capogruppo – MoVimento 5 Stelle)

Grazie Presidente, Sindaci della Giunta, consiglieri tutti. Irrevocabili dimissioni, queste le parole pronunciate dall'ex Presidente dell'Unione Sindaco di Lugo Davide Ranalli, che apre il suo discorso parlando di differenze nell'assetto della Giunta e di crisi esistenziale e di visione del futuro di questa Unione, un grande progetto politico che sta perdendo forma, sempre nelle sue parole, colpito da un agente patogeno che è l'esercizio del potere sotto una coltre di finto unanimità. Una pacificazione estetica trasformandosi spesso in vera e propria ipocrisia. Parafrasando le parole dette nella scorsa sessione consiliare non si può certo dire che l'abbia toccata

piano la questione l'ex Presidente incaricato. Ed ancora si parla di differenze reciproche, in particolare del Comune capofila dell'Unione, che non è più il tempo di alimentarsi a coordinare ma avere coraggio nella costruzione di una leadership condivisa che risolva i molti problemi presenti in Bassa Romagna, dagli alti livelli di disoccupazione al commercio che soffre la situazione infrastrutturale, parole degne di un altisonante discorso che poteva benissimo esser fatto da esponenti dell'opposizione considerando la veridicità di queste parole.

Ora, tornando a noi, senza entrare nel merito di faccende personali o regolamenti di conti, politicamente quelle parole grosse come macigni, se in un primo momento avevano scosso questo consesso dei piani più alti, oggi sembrano già un ricordo. Come un ricordo il pronunciamento delle minoranze propositive, seppur nelle loro diversità di vedute, per l'apertura di una nuova stagione, imparando ed utilizzando questo incidente di percorso, come è stato definito, per migliorare l'unione stessa, chi la amministra e chi la rappresenta. Occasione persa, anzi sprecata a nostro avviso, nel modus operandi di questa elezione, senza il coinvolgimento di tutte le componenti politiche di questo consesso, non tanto nell'individuazione di un nome legittimamente espressione di chi ha avuto l'onere di amministrare questa Unione, ma nel far convergere attorno al candidato proposto, il maggior numero di forze politiche, in una discussione scevra da interessi partitici ma piena di contenuti condivisi e proposti anche da quelle forze di minoranza ed opposizione che in egual modo sono rappresentative della volontà popolare espressa liberamente e che al pari della maggioranza tengono al bene dei cittadini tutti.

In questa nuova elezione contestiamo il metodo, non la persona, il prescelto, al di là delle dichiarazioni di intenti, dovrà dimostrare nei fatti e non solo nelle parole, capacità di ascolto ed obiettività sulle istanze provenienti dall'esterno ed all'interno di questo consiglio, se si vuole essere un Presidente ricordato non per il mandato più breve della storia ma quello più innovatore e pluralista. A lui comunque il migliore in bocca a lupo. Grazie.

In mancanza di altri interventi prende la parola la Presidente del Consiglio Rita Brignani.

Rita Brignani (Presidente del Consiglio)

La situazione che si è venuta a creare in queste settimane è una situazione atipica, non è stato assolutamente dimenticato quello che è successo, credo, perché ci ha colpiti tutti credo, senza farne un dramma o quant'altro, perché comunque le scelte personali si rispettano e nient'altro, era importante ripartire, lo abbiamo fatto. Torno a ripetere questo non significa dimenticare, vuol dire però, facendo seguito alle parole che aveva detto il vicepresidente anche nel precedente Consiglio, tenere bene a mente il fatto che, come avete detto anche voi, noi qui rappresentiamo un bacino di 100-110 mila cittadini, non rappresentiamo il singolo Comune, non rappresentiamo il singolo cittadino, noi rappresentiamo 110 mila quindi la nostra barra la tengono dritta la responsabilità, l'equilibrio e l'aver ben chiaro il ruolo che rappresentiamo e cosa dobbiamo portare avanti.

Le illazioni, come ho già detto in Capigruppo, uscite in queste settimane sui giornali sono frutto proprio di una situazione provvisoria che andava recuperata, che andava risolta, ecco perché qualsiasi altra ipotesi come quella cui accennava giustamente il consigliere Lolli che è venuto fuori anche nella precedente capogruppo di eventuali modifiche al regolamento e quant'altro, ora, proprio per le motivazioni che diceva il consigliere, non sono proponibili perché richiedono tempo e la precarietà, invece, va risolta nei tempi più veloci possibili, senza però dimenticare quello che si diceva prima: responsabilità, equilibrio e tenere bene in mente ciò che noi rappresentiamo e ciò che noi ci siamo impegnati a fare quando ci siamo candidati lo scorso maggio a queste elezioni.

La Presidente del Consiglio Rita Brignani avvia la procedura delle votazioni.

Si da atto che la trascrizione integrale degli interventi è conservata, unitamente alle registrazioni, presso la Segreteria Generale a disposizione dei Consiglieri, a norma delle vigenti disposizioni del Regolamento del Consiglio dell'Unione.

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE

Premesso che:

- con atto rep n. 7598 del 28/12/2007 del notaio Palmieri Vincenzo è stato stipulato l'atto costitutivo dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna,
- con delibera del Consiglio dell'Unione n. 23 del 22/07/2019 si è provveduto all'esame e convalida degli eletti dei componenti del Consiglio dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna;
- con delibera di *Consiglio n. 27 del 22/07/2019 è stato approvato l'indirizzo con il quale il Presidente neo-eletto resta in carica fino alla scadenza del mandato in corso;*
- con delibera di *Consiglio n. 28 del 22/07/2019 il sig. Davide Ranalli – Sindaco del Comune di Lugo è stato eletto Presidente dell'Unione:*

Dato atto della lettera con la quale il Sig. Davide Ranalli, Sindaco del Comune di Lugo e Presidente dell'Unione, rispettando l'art. 19, comma 2 dello Statuto dell'Unione, ha comunicato le proprie dimissioni dalla carica di Presidente dell'Unione (depositato agli atti ns. prot. n. 71311 del 25/11/2019);

Visto:

- l'art. 19, comma 2 dello Statuto dell'Unione, in cui si stabilisce che le dimissioni dalla carica di Presidente seguono le stesse modalità e procedure di quelle previste per la carica di consigliere; la cessazione per qualsiasi motivo dalla carica di Presidente, non determinano lo scioglimento degli altri organi politici;
- l'art. 14, comma 4, dello Statuto dell'Unione, in cui si stabilisce che il Consigliere decaduto o dimesso deve essere sostituito entro il termine di 60 giorni;

Visto l'art. 32 comma 3 del D.lgs 267/2000 il quale dispone che "Lo Statuto deve comunque prevedere il Presidente dell'Unione scelto tra i Sindaci dei Comuni interessati e deve prevedere che altri organi siano formati da componenti delle Giunte e dei Consigli dei Comuni associati, garantendo la rappresentanza delle minoranze;

Visto l'Art. 17 dello Statuto dell'Unione il quale dispone al comma 2 che:

"In tale seduta il Consiglio dell'Unione elegge a maggioranza assoluta il Presidente dell'Unione tra i Sindaci dei Comuni che la costituiscono. In caso di parità, la votazione viene immediatamente ripetuta. In caso di ulteriore parità, è eletto Presidente il Sindaco più giovane di età fra coloro che hanno riportato la parità dei voti.";

Acquisito il parere favorevole di regolarità tecnica del Responsabile del Servizio Segreteria Generale previsto dall'art. 49 TUEL e dato atto che non è richiesto il parere di regolarità contabile, non avendo la presente delibera riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria né sul patrimonio dell'Ente;

Esaminato nella Conferenza dei Capigruppo riunita in data 11/12/2019;

Considerato che seduta stante viene fatto il nominativo del seguente candidato alla carica di Presidente dell'Unione: Eleonora Proni, proposto da Stefano Folicaldi (Capogruppo Partito Democratico);

Dato atto che il Presidente del Consiglio Rita Brignani, al termine della discussione sopra riportata, come previsto dallo Statuto dell'Unione, procede alla votazione con il sistema dello scrutinio segreto, facendo esprimere ad ogni consigliere, un solo nominativo;

Preso atto degli esiti dello spoglio dei voti effettuato con l'ausilio degli scrutatori nominati che dà il seguente risultato:

Consiglieri Presenti: n. 26

Consiglieri Votanti: n. 26

Sig,ra Eleonora Proni voti n. 21

totale voti n. 21

schede bianche n. 05

totale schede n. 26
=====

DELIBERA

- di prendere atto delle dimissioni irrevocabili presentate dal Sig. Davide Ranalli in data 25/11/2019 agli atti prot. 71311;

- di eleggere a Presidente dell'Unione il Sindaco del Comune di Bagnacavallo Sig.ra Eleonora Proni;

- di dare atto che sono confermate le Linee programmatiche di mandato approvate con delibera di Consiglio n. 50 del 25/09/2019;

- di dare atto che il Presidente neo-eletto resta carica fino alla scadenza del mandato in corso come stabilito dalla delibera di Consiglio n. 27 del 22/07/2019.

Inoltre;

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE

Con la seguente votazione accertata dagli scrutatori – ricognitori di voti e con esito proclamato dal Presidente;

Voti favorevoli unanimi espressi dai 26 Consiglieri presenti e votanti

DELIBERA

- di dichiarare, data l'urgenza, ai sensi dell'art. 134 – 4° comma – D.Lgs. 18/08/2000 n. 267, immediatamente eseguibile il presente atto.

La Presidente del Consiglio Rita Brignani cede la parola alla Presidente Unione neo – eletta Sindaco di Bagnacavallo, Eleonora Proni.

Eleonora Proni (Presidente Unione – Sindaco di Bagnacavallo)

Grazie Presidente, grazie Consiglieri, grazie della fiducia accordatami.

Prendo gli auspici di buon lavoro indipendentemente dall'esito della votazione anche dei colleghi che ovviamente hanno ritenuto di votare in modo diverso, non ho preparato un discorso di insediamento anche perché è un insediamento, lo avete detto già voi, che avviene in una modalità atipica però qualche suggestione ho ritenuto di poterla e di doverla condividere con voi.

La partenza non può essere che in riferimento a quanto successo, è stato già detto dal Capigruppo Folicaldi nella presentazione della candidatura e ripreso dai consiglieri che sono intervenuti. Abbiamo parlato di fratture, di rallentamenti, di inciampi, credo vada aggiunta anche una divergenza anche nelle parole del capogruppo Gemignani che riprendeva la dichiarazione di Ranalli, alcune affermazioni ci parlano di divergenze politiche e non solo, che vanno tenute nella debita considerazione, credo che sia una cosa che dovremo, la sottoscritta su tutti, ma insieme ai colleghi della Giunta ed a questo Consiglio assumere con responsabilità e spirito critico nel senso di lavorarci.

Partiamo, però, da un lavoro che è stato imbastito, che ha una lavorazione importante ed anche recente, parliamo dei nostri programmi di mandato che abbiamo sottoposto ai cittadini pochi mesi fa, tradotti poi in linee di mandato che il precedente Ranalli, il Sindaco ha sottoposto a questo Consiglio nella presentazione, linee di mandato che ogni Sindaco ha presentato ai Consigli Comunali dei 9 Comuni che afferiscono all'Unione e che sono state votate dai Consigli stessi. Linee di mandato che poi lo vedremo anche nelle delibere successive, in riferimento ovviamente al Documento Unico di Programmazione, sono state tradotte in indirizzi, indirizzi strategici, con la strategicità che è stata più volte richiamata ed in missioni che sostanzialmente rappresentano progetti, azioni, servizi investimenti per le nostre comunità, parliamo di Patto Strategico per lo sviluppo, veniva citato anche qui in premessa, il Patto per la Sicurezza, parliamo di quello che siamo chiamati a fare, cioè trovare soluzioni equilibrate e cercare di comporre le divergenze e di rilanciare, di rilanciare rispetto a cosa? Quali sono i temi, le politiche che siamo chiamati ad affrontare? Sostanzialmente poi dicevo verranno declinati meglio nella presentazione delle slide che raccontano in modo sintetico il nostro DUP, però alcuni richiami agli assi ai quali facciamo riferimento, alle politiche, alle cose di cui ci occupiamo credo sia importante farlo in questa sede. Prima di tutto la persona, la persona al centro di ogni nostro ragionamento, di ogni nostro agire, di ogni nostro pensiero, quindi il tema dei servizi che grossa parte occupano dei nostri bilanci ma delle nostre politiche, la fragilità, la mancanza del lavoro, la mancanza di una casa, le famiglie nella loro complessità, la non autosufficienza, le giovani generazioni assunte adesso con i temi, diciamo così, più verdi al clamore della stampa ma che credo vadano anche assunte nell'agire quotidiano delle nostre comunità.

Ruolo di enti, il tema dell'Asp, il futuro delle nostre aziende alla persona, come affrontare i mutamenti, l'invecchiamento, il decremento demografico, le popolazioni immigrate, come centrare davvero un'azione che parli di inclusione reale che al contempo deve trovare un equilibrio tra il venir meno di risorse economiche all'altezza delle sfide che abbiamo di fronte.

Siamo chiamati a comporre gli interessi, gli interessi particolari che sono legittimi ma che appunto sono particolari e la funzione della politica, dell'amministrare è quella di cercare un punto di equilibrio, uno spazio entro il quale gli interessi particolari ovviamente trovano un riconoscimento ma al contempo si elevano nella ricerca che è appunto l'interesse generale, interesse pubblico che non è una sommatoria di interessi particolari ma è qualcosa di più alto che non mortifica la particolarità ma credo appunto la elevi, parliamo di territorio quindi di ambiente, di sviluppo economico e come conciliare questi, la declinazione ambientale ma comunque di sviluppo

dobbiamo parlare, dei nuovi strumenti urbanistici del nuovo Piano che dovremmo nei prossimi mesi iniziare a declinare, parliamo dei nostri centri storici, centri urbani, il tema del commercio, i cambiamenti che le nostre città, i nostri paesi, le nostre comunità hanno e stanno vivendo. Parliamo di sicurezza, facevamo riferimento al Patto, parliamo di futuro green, di rifiuti del sistema delle acque, della protezione del nostro suolo e della sua fragilità, parliamo di cultura, di politiche culturali.

Parliamo di attrattività, come rendere i nostri territori attrattivi per far sì che le persone scelgano di rimanere a vivere, a lavorare, a studiare nei nostri territori e che le imprese decidano di rimanere ma anche come attrarre nuove imprese e nuove persone.

Parliamo quindi di servizi che offriamo alle persone, parliamo di progetti che parlano a chi su questo territorio investe, quindi tutto il tema della mappatura delle aree artigianali, il marketing territoriale, il turismo, di nuovo le politiche culturali, grandi progetti traversarli; su questo devo dire che in queste settimane, probabilmente anche perché spinti dagli accadimenti intervenuti nell'ultimo Consiglio dell'Unione, la suggestione di intraprendere grandi progettualità proprio per, non sconfessare quanto è stato detto perché credo che davvero con responsabilità ed anche convinzione che qualcosa nei ragionamenti di ciascuno di noi di vero ci sia, però credo che il tema della trasversalità, che non è solamente tra territori, ma tra politiche, tra livelli istituzionali probabilmente è una delle chiavi sulle quali dovremmo investire di più, come anche trasversali sono alcuni temi che ritornano in quelle tre, diciamo così, macro-definizioni che ho velocemente citato e sono sicuramente quello della scuola, del lavoro, del lavoro come fonte e come generatore di benessere dei singoli e delle comunità, della formazione continua, dell'acquisizione di competenze.

Io credo che il tema della cittadinanza attiva, che vuol dire un percorso educativo formativo nei più piccoli e nei più giovani e della formazione continua per avere, mantenere ed acquisire competenze che ci facciano sentire a pieno la possibilità di vivere la nostra cittadinanza e di essere parte integrante ed attiva della comunità.

Altre tematiche, strumenti diventano trasversali che dobbiamo cercare di evincere nel nostro modo di affrontare queste politiche sono quelle della comunicazione, della partecipazione che è stata più volte sottolineata, dell'innovazione. Quindi fare tutto questo dal servizio sociale alla politica territoriale con volontà di fare partecipare le persone, di innovare e di saper comunicare.

Avete più volte richiamato, come anche esito positivo, la tempistica di questa votazione, di questo nuovo assetto, credo che, per fare mie le vostre parole, credo che debba essere anche dimostrata una operatività che dia il senso, appunto, che vogliamo continuare senza soluzione di continuità a lavorare, a cercare di fare del nostro meglio.

Quindi questa sera abbiamo appena proceduto all'elezione del Presidente, non va sottoposto al voto, ma credo che sia importante già definire anche la persona che ricoprirà il ruolo di Vice Presidente che è il Sindaco di Massa Lombarda Daniele Bassi che ringrazio per la sua disponibilità, una persona di esperienza con una gran capacità di affrontare le situazioni, le più spinose mi verrebbe da dire.

Quindi io credo che sarà un assetto che ci metterà nelle condizioni anche di bilanciarci e di trovare un punto di... una media diciamo alta. Poi nelle prossime Giunte riasserteremo anche le deleghe che vengono assegnate ai componenti della Giunta, che vi ricordo siamo 9 Sindaci, tutti uguali, quindi questa è una Giunta fatta di pari e che sia una presidenza, che sia un coordinamento noi dobbiamo fare del nostro meglio per essere i primi cittadini dei nostri Comuni ed essere dei buoni componenti di una Giunta di Sindaci. Quindi le Giunte che sostanzialmente manterranno una continuità rispetto al lavoro già intrapreso proprio per il bisogno e la necessità che avvertiamo di non disperdere il buon lavoro avviato con poche, diciamo, modifiche che si rendono necessarie perché collegate, appunto, a questo assetto.

In breve tempo, poi procederemo a definire, completare l'organizzazione dell'Ente Unione, quindi con le nomine dirigenziali e la definizione del piano delle assunzioni, perché noi abbiamo bisogno

di arricchire, a seguito delle cessazioni di alcune figure importanti della nostra macchina amministrativa, ed anche di colmare eventuali vuoti che servono per allineare e partire con speditezza e competenza.

Credo che vada forse rafforzata anche la relazione tra la parte amministrativa politica e la parte tecnica, nel ragionamento delle fatiche dell'Unione penso che sia contenuto anche la... è un po' inevitabile, anche forse naturale, è più grande l'Unione di un singolo Comune e c'è all'interno una distanza che è data dal fatto che siamo una pleora di amministratori, una modalità che per forza di cose non coincide esattamente con quella precedente, credo che vada preso il buono di una cosa nuova e cercare di correggere quello che avvertiamo possa essere non dico peggiore rispetto a prima, perché le cose che cambiano secondo me portano sempre più cose buone che negative, però probabilmente il fatto di riaffermare anche in questa circostanza quali sono le nostre linee strategiche, quali sono gli obiettivi, i progetti ai quali vogliamo e dobbiamo lavorare, progetti ai quali ovviamente stanno lavorando con professionalità, competenza e dedizione i nostri dipendenti, però credo che anche questa possa essere un'occasione dove ci rafforziamo vicendevolmente nel rispetto, ovviamente, dei ruoli che sono diversi, però avvertendo con forza, credo forse ancora con più forza l'alto compito a cui siamo chiamati a corrispondere.

Il rafforzamento dei coordinamenti degli assessori, io credo che quando si parla di amministratori, in questa sede ovviamente ci sono i Sindaci, però insieme ai Sindaci ci sono 9 Giunte, 9 Giunte di persone brave, capaci, che hanno scelto di dedicare un pezzo del loro tempo a cercare di fare un pezzo di cose buone per la propria comunità, quindi noi siamo già strutturati in coordinamenti, credo che sia uno spazio dove vada esercitato non soltanto, appunto, un ruolo di tenersi informati ed allineati rispetto alle definizioni di politiche che appartengono ai Sindaci, ma dove ci debba essere lo spazio per ciascuno di loro di portare la propria storia, la propria competenza, la propria visione rispetto alle politiche di competenza.

Il tema della Capigruppo allargata ce la siamo dato nel decalogo della governance, perché di questi temi non è la prima volta che parliamo, anche nel mandato precedente, qui ovviamente lo sguardo si abbassa verso il Sindaco Piovaccari che è stato bravissimo Presidente dell'Unione nel nostro primo mandato e che ascoltando anche alcune delle suggestioni, se vogliamo anche delle polemiche che abbiamo sentito in queste settimane, proprio con la consapevolezza che questo ente non è dato una volta per tutte, è sempre in movimento ed è forse anche uno dei suoi punti di forza, abbiamo deciso qualche anno fa di ristudiarci come assetto, la governance, il punto di caduta tra l'esercizio della democrazia, ma anche la difesa, la salvaguardia delle decisioni prese. Credo che anche su questo il tema della Capigruppo allargata che veniva dal capogruppo Lolli anche richiamato, mi ero anche fotocopiata il suo contributo che ha protocollato nelle settimane scorse possa darci anche qualche suggestione importante, il tema della Capigruppo allargata ma anche quel raccordo con i singoli Consigli Comunali. Siete tutte persone come Sindaci che si sono messe in gioco, che hanno soprattutto raccolto la fiducia di tante persone delle nostre comunità. C'è una responsabilità diversa, c'è un doverne rispondere, io credo, in quota parte in maniera maggiore per responsabilità in capo ai Sindaci, ma c'è una responsabilità in termini più positivi anche di tutti i Consiglieri Comunali e dei Consiglieri dell'Unione, quindi credo che ci sia uno spazio inevitabilmente di incontro indipendentemente dalla collocazione di ciascuno di noi negli scranni di questa aula.

La ripresa del lavoro, dicevo, che però non si è mai interrotto, quindi il tema dei patti, il Patto Strategico ed il Patto per la Sicurezza, il riferimento è alle parole che riprendeva Folicaldi del comunicato stampa delle associazioni economiche, del Tavolo dell'imprenditoria. Abbiamo già condiviso in una delle ultime Giunte di convocare per le prossime settimane, concluse le festività, tutti i tavoli che abbiamo attivato in questo tempo con, appunto, l'obiettivo di rimettere in fila tutti gli argomenti più salienti, monitorare lo stato di avanzamento del lavoro e ridefinire, appunto, le priorità, dove necessario di rafforzare.

Parallelamente, però con quella modalità lo diceva la Presidente del Consiglio e di nuovo il capogruppo Lolli, nessuno nega che sia necessario, credo anche interessante e suggestivo continuare ad approfondire le fatiche di questo ente, ma va fatto in parallelo, appunto, mentre lavoriamo, mentre facciamo tutto quello che il nostro territorio ci richiede.

La Bassa Romagna da tempo, non da oggi, è stata capace di forte innovazione dal punto di vista amministrativo ed istituzionale, abbiamo fatto dei passi importanti quando ancora la normativa di questi passi non se ne occupava, sono state scelte libere di questi territori, di queste donne, di questi uomini che hanno amministrato nel tempo recente.

Credo che un'Unione così strutturata che abbia conferito così tante materie, che abbia assunto non soltanto, perché noi parliamo sempre anche la terminologia probabilmente andrebbe un attimo riguardata e riempita di valori, magari un po' asciugata nei termini un po' lontani dalla comprensione immediata delle persone. Siamo stati capaci di fare cose importanti, un'Unione che gestisce moltissime risorse, un servizio conferito non è un jukebox dove un singolo Sindaco, una Giunta, un Consiglio Comunale, una comunità viene a prendere spingendo un pulsante, è la costruzione di una politica fatta insieme, insieme in una collettività, quella dell'Unione, che non è neanche totalmente colorata con le stesse tinte, quindi a maggior ragione lo sforzo, la fatica, lo diceva Ercolani, è uno sforzo importante avendo sempre come faro il costruire, quello che serve a questi territori nel modo migliore possibile condividendolo nel modo più allargato possibile.

Quindi tutto quello che è stato, secondo me, un patrimonio, già una prima lavorazione che aveva queste finalità, era il riferimento allo studio che abbiamo fatto, al percorso che abbiamo fatto negli anni passati, credo che possa essere materiale, che possa essere messo già a disposizione dei consiglieri dell'Unione ed insieme, capire insieme come approfondire e portare avanti anche queste riflessioni.

L'ultima suggestione è di carattere forse anche un po' più personale, nel senso che queste sono le cose che stiamo già facendo che dobbiamo fare e che abbiamo condiviso, anche il taglio che ho voluto dare ovviamente l'ho condiviso con i colleghi della Giunta.

Ci aggiungo una riflessione che muove anche il mio impegno, la mia disponibilità ad accettare questo incarico, io credo che occorra avere sempre una forte consapevolezza che va insieme al senso di responsabilità, consapevolezza di quanto abbiamo fatto, luci ed ombre di tutto quello si fa, è il dato dell'attività umana, della vita stessa, anche orgoglio, abbiamo fatto tante cose buone, questo è un territorio dove si vive bene. Avere contezza dei risultati raggiunti, ma anche coscienti delle problematiche, delle attese, dei bisogni del nostro territorio e delle nostre comunità.

Io credo che il senso del limite anche della nostra azione, anche delle nostre persone, di questo sono, sarà l'invecchiare, sono sempre più convinta, sapere di avere dei limiti ti porta a fare meglio e a fare di più. Io credo che sia il rovescio della medaglia della sicurezza anche, se sei sicuro, sei sicuro anche nel riconoscere quello che non sai, quello che non sai fare ancora, anche che hai bisogno degli altri per fare, credo che aiuti ad alzare lo sguardo dai nostri piedi, a guardare un orizzonte più lontano.

Abbiamo tanto da fare tutti insieme, sono obiettivi, i nostri, alti e sfidanti, però io sono certa che sono obiettivi centrabili, però sono centrabili se lavoriamo assieme, quindi io prendo davvero come una esortazione, come già un contributo molte delle riflessioni che avete fatto già questa sera. Se ciascuno di noi dà il meglio di se si riesce a resistere alle fatiche e si riesce a progredire lavorando, investendo, stimolando la capacità straordinaria delle nostre comunità, questa è una terra operosa, laboriosa, creativa fantasiosa. Bisogna darsi da fare e bisogna farlo insieme, insieme per fare cose buone, può sembrare retorico ma io credo che chi sceglie di fare un'esperienza temporanea di questo tipo debba per forza essere mosso dall'intento di fare cose buoni per le persone e per i territori. Le cose da fare decise assieme tengono insieme, la comunità è fatta di persone che fanno cose buone insieme, io credo debba essere con molta molta semplicità la cosa che ci muove, che ci rimette, ci aiuta a rimettere in fila anche un'agenda di lavoro importante come la nostra.

Quindi la mia è una disponibilità a lavorare con ciascuno di voi, ovviamente a nome di tutta la Giunta che prende questo accadimento come un'ulteriore sfida, un ulteriore stimolo a fare meglio ed a fare di più ed a farlo insieme. Grazie.

La Presidente
BRIGNANI RITA

Il Segretario Generale
MORDENTI MARCO
